



Invisibili

di Corriere - @Corriereit

## Gli Shark and Groove e la verità di Bisio, Littizzetto, Matano e Zilli

6 MAGGIO 2015 | di Antonio Giuseppe Malafarina

CLAUDIO BISIO

(+6)



## SHARK AND GROOVE

Gli Shark and Groove

A Italia's got talent i giudici che li hanno promossi in semifinale avevano gli occhi che brillavano **esprimendo il loro verdetto**. Sono gli Shark and Groove, duo canoro di ragazzi della

Calabria ionica che speranzoso si accinge a muovere i primi passi nel mondo della televisiva consacrazione. Se sarà vera gloria lo determinerà il pubblico a partire dal televoto di domani, intanto i due nascenti artisti disabili inducono la giuria a confrontarsi con la disabilità, tanto che il dubbio che essa possa averne influenzato le decisioni mi è venuto. Prima di conoscere meglio loro, pertanto, non mi son trattenuto dal calibrare una domanda per i roboanti arbitri in studio.

La domanda è stata: «La disabilità dei concorrenti condiziona il vostro giudizio?». Gli Shark and Groove, infatti, non sono gli unici concorrenti con disabilità di questa edizione dello show. [In lizza c'è anche la brava Martina Giammarini](#), ballerina con ipoacusia approdata in finale. Rigorosamente in ordine alfabetico i giudici hanno replicato con le seguenti risposte.

Claudio Bisio: «Io spero proprio di non essere condizionato in alcun modo (né positivo né negativo) dalla disabilità dei concorrenti. Ovvio che una ragazza ipoudente che danza mi colpisce. Mi chiedo: ma come farà ad andare a tempo, a “sentire” la musica? Detto questo, se balla male, balla male. E viceversa, per fortuna».

Luciana Littizzetto: «Alcuni dei concorrenti che si sono esibiti avevano un handicap evidente, di solito l'handicap è un problema, se per una volta è una cosa figa che ti aiuta a superarti perché no?».

Frank Matano: «Le persone che soffrono e che hanno una disabilità hanno lottato per gran parte della loro vita, questa cosa forma la tua personalità e la rende speciale e in un'esibizione artistica conta tanto quanto trasmetti. Puoi saper suonare perfettamente la chitarra, puoi saper cantare perfettamente ma alla fine conta l'empatia che crei con chi ti vede. Chi ha quella personalità così potente ti travolge anche quando fa una cosa molto semplice e questo è il segreto di molte performance di Italia's got talent».

Nina Zilli: «La diversità di alcuni concorrenti mi ha impressionato in maniera positiva. Quando ho capito che Martina Giammarini aveva un problema mi sono sentita stupida, noi ci facciamo mille problemi e poi arriva una come lei magrissima ma con una forza d'animo di un esercito che è in grado di stupirti. E poi la bellezza della vita e la voglia di vivere che vedi negli occhi degli Shark & Groove, sì che mi hanno colpito tantissimo».

Beh, se la collega Simonetta Morelli [ci ha raccontato come nella selezione dei concorrenti del talent non ci sia alcun condizionamento verso le persone con disabilità](#), qui si trova conferma della bontà del programma. Bravi giudici. Sembra che alcune dichiarazioni nascondano dei luoghi comuni, come quello della sofferenza che plasma o quello della piccolezza della *normalità* di fronte alle difficoltà del *dolore*, ma qui siamo di fronte ad affermazioni sentite. I giudici dicono ciò che pensano perché lo pensano, non perché lo dice la massa. Vista la

popolarità semmai il meccanismo potrebbe essere quello contrario. E alla disabilità viene attribuito un valore aggiunto: diventa quasi dote per comprendere meglio il mondo. Non sempre è così ma che i giudici l'abbiano riconosciuto in questi due casi specifici è apprezzabile. Di talento trattasi e loro, i giudici, son lì a premiare quello.

Gli Shark & Groove sono Giuseppe e Antonio. Unisci i nomi e viene fuori quello del sottoscritto. Conviene passarli alla lente d'ingrandimento. Il nome d'arte nasce dall'unione dei nomignoli: Shark ama il mare e Groove ha la passione per il ritmo. Un giorno Shark dice: «Perché non unire i due nomi? Ci è sembrato figo e abbiamo lasciato il nome così».

Dovessero vincere dicono questo: «Per prima cosa organizziamo una bella festa e col montepremi aiutiamo le nostre famiglie a pagare i vari mutui. È il minimo che possiamo fare dopo tutti i sacrifici che hanno fatto per noi...». Se, invece, dovessero perdere: «Se verremo eliminati, siamo rovinati! A parte gli scherzi, niente, ci rimbocchiamo le maniche e andremo avanti. La nostra strada nel programma finisce ma non è detto che ci sia solo quella strada per raggiungere il nostro sogno».

Nel rap che li ha portati in semifinale inneggiano alla speranza che mi dicono essere qualcosa di astratto ma che prende forma: «È la cosa più potente che ci sia, se non ci fosse come si potrebbe andare avanti? Viviamo in un periodo storico molto difficile, se non fosse per la speranza le famiglie senza lavoro, le persone con malattie gravi come potrebbero lottare? Se ci si dà subito per sconfitti non si cambia mai niente. Le più grandi invenzioni dell'umanità sono avvenute per la voglia di cambiamento. Il disagio è ciò che alimenta la speranza e la speranza è ciò che alimenta la creatività».

Shark è Giuseppe Costanzo ed ha 21 anni. Antonio Callà è Groove ed ha 19 anni. Sono di Siderno, in provincia di Reggio Calabria. Giuseppe nasce con un deficit alle mani e ai piedi e scrive testi rap da quando era quindicenne. A 16 anni una compagna di classe gli fa conoscere il cugino Antonio, che ha un leggero problema alla vista, che invece suona la chitarra e compone basi al computer. È la loro nascita artistica. Giuseppe definisce Antonio un fratello. Non si sono mai sentiti disabili e vogliono essere visti solo per il proprio talento ed in base a quello essere giudicati.

Spero non me ne vogliano, allora, se per sottolineare che sono stati messi sullo stesso piano degli altri, e forse un po' più su per il loro vissuto, come merita chiunque abbia un vissuto che lo induce ad assaporare appieno la vita, ho dovuto citarli per la loro disabilità. E spero che l'amata Luciana nazionale non si turbi se ancora ne tesso le lodi bacchettandola perché mi usa la parola *handicap*, [come ho fatto l'anno scorso per il suo monologo a Sanremo](#). In fondo parlare di disabilità non è facile. Specie se si punta a un mondo dove non se ne parli più.

Tag: [Claudio Bisio](#), [Frank Matano](#), [Italia's Got Talent](#), [Luciana Littizzetto](#), [Nina Zilli](#), [Shark and Groove](#)

### LINEE GUIDA PER PARTECIPARE AL BLOG

Gentile utente, anche ai sensi e per gli effetti delle Linee Guida emesse dal Garante della Privacy in data 25 gennaio 2012, l'Editore intende comunicareLe alcune avvertenze per l'utilizzo dei servizi di blog e forum relativi alla sezione Salute di Corriere.it

1)Le ricordiamo che i dati di contatto (quali ad esempio l'indirizzo di posta elettronica) da Lei inseriti nel messaggio saranno pubblicati unitamente al Suo commento:

- Dichiaro di aver preso visione delle avvertenze e ACCETTO
- Dichiaro di aver letto ed accettare le [condizioni generali per l'utilizzo del servizio](#)

Inserisci il tuo commento \*

\* Campo obbligatorio

\* Per poter commentare è necessario accettare le linee guida per partecipare al blog.



[Post precedenti](#)